

## Nelle librerie cattoliche il volumetto con il testo



Discorso alla città. Pubblicato dal Centro Ambrosiano (48 pagine, 2 euro) è disponibile nelle librerie cattoliche.

«Un nuovo umanesimo per Milano e le terre ambrosiane» è il tema del Discorso alla città che il cardinale Angelo Scola ha pronunciato davanti alle autorità civili, economiche, militari e religiose, venerdì nella basilica di Sant'Ambrogio. Ed è anche il titolo del volumetto che riporta il testo integrale del

video, testi e foto

## Un ampio servizio sul portale diocesano

Sul portale diocesano [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it) si può rivedere on line un'ampia sezione dedicata al Discorso alla città, con il video dell'intervento dell'Arcivescovo. Oltre a una sintesi ragionata, il portale pubblica anche le videointerviste rilasciate dal sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, e dal commissario unico di Expo 2015, Giuseppe Sala, presenti nella basilica di Sant'Ambrogio. Completa il servizio la photogallery della celebrazione.

## Ingresso gratuito al museo del Duomo

Oggi, in occasione della ricorrenza di Sant'Ambrogio, la Veneranda Fabbrica offre l'ingresso gratuito, dalle ore 14 alle 18 (ultimo biglietto alle 16.30), al Grande Museo del Duomo di Milano (Palazzo Reale - piazza del Duomo, 12). Lungo il percorso, all'interno delle sale, alle 14.45, i visitatori avranno la possibilità di incontrare e di ascoltare il racconto della Cattedrale dalla viva voce dei membri del Comitato scientifico del Grande Museo del Duomo: Philippe Daverio, monsignor Gianantonio Borghonovo, arciprete della Cattedrale, e Massimo Negri, che condivideranno con il pubblico emozioni e riflessioni sul Monumento. Un'occasione unica, affascinante e coinvolgente. Una grande festa per riscoprire lo straordinario racconto di popolo del Duomo. Un cammino lungo sei secoli che ha scolpito nel marmo della Cattedrale l'identità di Milano, dando vita a una



narrazione che trova oggi la sua rappresentazione all'interno del Grande Museo del Duomo, riaperto il 7 novembre 2013. Orari: dal martedì alla domenica, ore 10-18 (ultimo biglietto ore 16.50; ultimo ingresso ore 17); apertura serale: giovedì e sabato dalle 18 alle 22 (ultimo biglietto ore 20.50, ultimo ingresso ore 21).

domenica 14

## Ritiri per i politici: luoghi e predicatori

I prossimi incontri decanali di Avvento per gli impegnati nelle realtà sociali e politiche si terranno domenica 14 dicembre. Per il Decanato di Ogiono, dalle 9 alle 12, con Santa Messa, presso il Santuario Santa Maria Nascente in Bevera - Barzago, con monsignor Angelo Brizzolari. Per Valle Olona - Busto Arsizio, dalle ore 9 alle 12.30, con Santa Messa, nella Casa accoglienza «Il Progetto» (via Salvo D'Acquisto, 27 - Castellanza), con monsignor Franco Agnesi. Per Seregno - Seveso, dalle ore 9.30 alle 12.30, al Collegio Balleini (via Giuseppe Verdi, 77 - Seregno) con don Walter Magnoni. Per Trezzo d'Adda, dalle ore 8.30 alle 13, con Santa Messa, all'oratorio «S. Luigi» (via Piave, 4 - Busnago), con suor Pieranna Doti.



Il Discorso alla città commentato da due osservatori: Alessandro Rosina, demografo dell'Università cattolica,

ed Eugenio Comincini, sindaco di Cernusco sul Naviglio e vicesindaco della Città metropolitana milanese

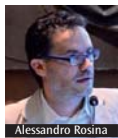
# Stiote aperte per il futuro di Milano

Di fronte a incertezze e paure dare una nuova anima a una realtà frammentata

### il docente. «Una metropoli che accoglie le diversità»

di PINO NARDI

«L a Milano che il cardinale Scola invita a edificare - chiedendo prima di tutto l'impegno dei cristiani - è quella della vita buona e della società plurale. Una città, quindi, che non ha paura delle diversità, sa anzi accoglierle e valorizzarle come ricchezza, ma nel contempo sa contrastare efficacemente vecchie e nuove disuguaglianze». Alessandro Rosina, demografo dell'Università cattolica, riflette sul Discorso alla città, in un tempo in cui molti soffrono sul fuoco delle paure e del disagio. Nonostante l'impegno per Expo, Milano vive ancora in una fase difficile... «La città ha davanti a sé grandi sfide che mettono in gioco la qualità del suo futuro, ma nel presente vive ancora l'incertezza di una recessione sbriciante che comprime il suo slancio vitale. L'invito che emerge dal Discorso alla città del Cardinale è però quello di non abbassare lo sguardo davanti alla crisi, ma adottare piuttosto una visione lunga e profonda. Per farlo è necessario riconoscere che la crisi è prima di tutto antropologica e la risposta non può essere trovata mettendo al centro il prodotto interno lordo, ma l'essere umano nella sua pienezza. L'Arcivescovo propone allora la necessità di un nuovo umanesimo... «Infatti. Quello di cui abbiamo bisogno è proprio un nuovo umanesimo nel quale il mondo non giri attorno agli interessi del singolo, ma sia mosso dall'energia vitale del dono e dall'apertura generativa verso gli altri. In questo senso l'obiettivo non può essere semplicemente quello di uscire dall'attuale condizione economica negativa, ma, in positivo, la qualità del nostro stare e fare assieme». Scola ha puntato molto anche sulle radici storiche e culturali dell'umanesimo lombardo. Cosa dice all'uomo di



Alessandro Rosina

oggi? «La nostra è una società plurale che si apre e si guarda avanti rimane però ben salda nelle sue radici e trae anzi dai valori fondanti e dalla sua tradizione forza e motivazione per rigenerarsi. Come ben ricordato nel Discorso alla città, l'umanesimo lombardo e l'illuminismo di Beccaria e Manzoni, tra gli altri, sono solidi punti di riferimento culturale e sociale di una comunità che sa coniugare responsabilità, ideali e pragmatismo intraprendente. Con i piedi saldi per terra, il pensiero senza confini, lo sguardo attento all'altro. A ben vedere, sia le sfide della città metropolitana e dell'Expo, sia quelle poste dalle grandi trasformazioni demografiche e sociali, si vivono non chiedendosi nell'individualismo rassegnato, che alimenta le forze della disgregazione, ma aprendosi a quella che Scola chiama amicizia civica, in grado di rinsaldare a servizio del bene comune le grandi energie positive di Milano». L'emergenza casa si è riproposta con drammaticità. Come rispondere a questi bisogni? «La sfida non è solo quella di superare la crisi: la domanda di abitazione e i modi dell'abitare stanno subendo un profondo mutamento che si intreccia con i grandi cambiamenti economici, sociali e demografici. Aumenta la popolazione anziana, cresce la componente straniera con le proprie specificità, cambiano le esigenze delle nuove generazioni, la morfologia familiare è in continua evoluzione, si fanno inoltre largo nuove sensibilità e sempre più pervasivo diventa il ruolo delle nuove tecnologie. Le politiche della casa vanno sempre più pensate come integrate con i nuovi modelli di welfare, mettendo al centro l'idea che più che costruire case bisogna produrre benessere. Più di nuovi muri e tetti servono migliori spazi di vita e di relazione».



Il cardinale Scola pronuncia il Discorso alla città in Sant'Ambrogio

La bellezza di una vita alla luce del Vangelo di Cristo testimoniata in tutti gli ambienti dell'umana esistenza è il dono più prezioso che i cristiani possano offrire. Anche a livello civile, nel pieno rispetto della società plurale, è la strada per condividere con tutti gli uomini e le donne una tenace proposta di amicizia civica, tesa a concretare all'edificazione di un nuovo umanesimo in grado di dare forma alla nuova città metropolitana.

Cardinale Angelo Scola, Discorso alla città, 5 dicembre 2014

### il sindaco. «Amicizia civica e dialoghi di vita buona»

di EUGENIO COMINCINI\*

«L' cuore del messaggio alla città da parte dell'Arcivescovo è l'appello per un nuovo umanesimo: nel suo Discorso il cardinale Angelo Scola, partendo dall'appuntamento straordinario di Expo del prossimo anno, ripercorre le tappe fondamentali della storia del nostro territorio degli ultimi decenni e mette bene in luce come il nostro tempo sia caratterizzato da grandi difficoltà e scoraggiamento, come sia la frammentarietà a definire Milano e le sue terre, che sono alla ricerca di una nuova anima. Da questa analisi scaturisce l'appello per un nuovo umanesimo, la necessità di uno scatto di umanità per mettere fine a sofferenze», per usare le parole dell'Arcivescovo, che cita papa Francesco che ci ricorda costantemente di saper rimettere l'uomo al centro. In questo scenario la parola rivolta ai cristiani - di cui l'Arcivescovo è pastore - è quella per un rinnovato impegno di responsabilità, attraverso una diretta testimonianza (o «auto-esposizione», come la definisce Scola) al fine di poter incontrare ogni uomo, per mostrare non solo la convenienza della fede, ma per far emergere quel senso di umanità che ciascuno di noi ha ricevuto (per grazia e non per merito). Le ragioni che devono vedere impegnati i cristiani per un nuovo umanesimo sono legate al fatto che siamo membri dell'unica famiglia umana e perché siamo seguaci di un Dio che ha deciso di incarnarsi e di vivere la condizione di vero uomo. L'appello di Scola per un umanesimo della responsabilità, che abbia i piedi per terra e lo sguardo rivol-



Eugenio Comincini

to al cielo, deve far riflettere cristiani e uomini di buona volontà: l'invito all'impegno per un nuovo umanesimo ha bisogno di uomini e donne capaci di narrare la ricchezza di legami di varia natura che esistono e che contribuiscono a renderci ciò che siamo. Lo scenario che viviamo vede certo crescenti individualismi, ma anche - paradossalmente e in modo contrario - il costante lievitare di forme nuove di relazioni, di legami sociali e di comunità: sono questi punti di forza che devono aiutarci nel percorso di rumanizzazione della società. Il riferimento finale alla nascente Città metropolitana milanese è importante e sottolinea l'attenzione dell'Arcivescovo per quanto si muove in campo civile; la sua indicazione per un'amicizia civica, che cita papa Francesco, proprio in vista della costruzione della nuova istituzione, è da considerare positivamente, va accolta e va declinata nel percorso costituente, anche attraverso un confronto e un approfondimento. Tutto il Discorso di Scola è attraversato dalla tensione per una «vita buona», legata alla testimonianza: parole forse in disuso, ma quanto mai necessarie in questo tempo di crisi su molti fronti; la proposta finale dell'Arcivescovo, legata anche al percorso costitutivo di Città metropolitana di un percorso di «dialoghi di vita buona» appare interessante per le possibilità di confronto di cui abbiamo bisogno e certamente contribuirà ad animare la vita culturale e spirituale ambrosiana.

\*Sindaco di Cernusco sul Naviglio, Vicesindaco della Città metropolitana milanese

## Tra i premiati anche don Storti

Tra i destinatari delle Medaglie d'oro assegnate dalla Commissione per la Concessione delle Civiche benemerenze del Comune di Milano, durante la cerimonia di oggi (ore 10.30) in programma al teatro «Dal Verme» (via San Giovanni sul Muro, 2), c'è anche don Domenico Storti, responsabile dell'associazione «Semprevivi», legata alla parrocchia di San Pietro in Sala, che lavora sviluppando percorsi riabilitativi per sostenere malati psichiatrici e le loro famiglie. Un video sull'attività dell'associazione è stato proiettato nel corso di una delle quattro tappe pomeridiane della «Proffessione fidei» dell'8 maggio.

## L'Ambrogino al giornale di strada «Scarp de' tenis»

di ERTORO SURTI

La notizia è di quelle che lasciano il segno. Scarp de' tenis, infatti, il giornale di strada, quello che racconta le storie dei senza dimora, dei poveri, degli ultimi, è tra i vincitori dell'Ambrogino d'oro, il prestigioso premio che il Comune di Milano ogni anno assegna ai suoi «figli» e alle associazioni più meritorie. Un premio importante, un riconoscimento per chi in questo giornale ha creduto, per chi questo giornale l'ha fatto crescere. Un premio che arriva in occasione del ventennale della fondazione di Scarp de' tenis (nella foto la copertina del numero di novembre). Vent'anni in cui il giornale ha sempre camminato sulla strada a fianco folci che cerca, di chi esprime un bisogno, di chi chiede una

mano per ritrovare dignità o di chi cerca un piccolo lavoro per ripartire. E di strada, non solo metaforicamente, Scarp ne ha fatta tanta. Dai primi, piccoli e timidi passi iniziati in un vecchio negozio di via delle Leghe a Milano, con due venditori e due giornalisti, alla successiva creazione della redazione di strada, che raccoglie tanti ex senza dimora che sono passati dall'altra parte per aiutare chi vive ancora in grave precarietà, fino all'apertura delle diversi sedi sparse per l'Italia che si sono via via unite a questa meravigliosa avventura. Se oggi Scarp è venduto sulle strade di Milano, Torino, Genova, Vicenza, Verona, Venezia, Rimini, Firenze,



Napoli, Salerno, Varese, Lecco. Come ed è in grado di garantire una prima importante opportunità di lavoro alle persone che si sono ritrovate a vivere per strada, il merito va soprattutto a chi in questo progetto ci ha creduto (Caritas ambrosiana innanzitutto) ma anche Caritas italiana che ha permesso la diffusione del progetto in tutta la penisola), ai giornalisti, agli operatori, ai volontari, ai tanti amici che in questi anni hanno fatto un pezzo di strada insieme a Scarp. Proprio in occasione dei suoi primi vent'anni Scarp cambia la sua veste grafica e si arricchisce di contributi, cambia il ritmo della propria

proposta di lettura e di analisi. E apre le proprie pagine, insieme alle biografie e ai contributi di chi vive la strada, anche alle grandi firme del giornalismo italiano come Gianni Mura, Paolo Lombroschi e Piero Colaprico. Il nuovo corso si inaugura con una bella storia inedita di «Dylan Dog» ambientata nel Rifugio Caritas di via Sallustiana, un dormitorio per senza dimora aperto da Caritas ambrosiana sotto la Stazione Centrale di Milano nel 2011 - un regalo di «Dylan Dog» (e Sergio Bonelli Editore), vecchi amici di Scarp. L'Ambrogino giunge a coronamento di questo lungo e importante percorso. Un premio dedicato soprattutto a tutti i venditori di Scarp. Qualcuno non c'è più, qualcuno si è perso per strada. Ma questo Premio è anche - e soprattutto - per loro.